

Natale nei borghi 2025

17 dicembre 2025



Perché un Natale nei borghi?

Perché il borgo è un grande bene culturale trascurato, a danno delle periferie, dove per lo più si trova

Per cogliere l'occasione delle feste nel far conoscere realtà storiche e artistiche poco note ai cittadini

Per attirare l'attenzione su centri e monumenti storici isolati presenti nella cintura periferica

Per incoraggiare il turismo interno e richiamare l'attenzione sui siti culturali a rischio

**Antichi
Borghi
Milanesi**

Associazione
per la protezione del patrimonio storico collettivo





I Borghi di Milano



- Sono ancora conservati una settantina di borghi, fra ex comuni, villaggi e cascine, circa un terzo di quelli che esistevano
- I borghi sono tutti in periferia, di fatto sono i centri storici dei quartieri popolari, quando si citano Quarto Oggiaro, Baggio, Niguarda, Lambrate etc, c'è sempre un centro storico che fa capo a questi toponimi. A meno che...
- I municipi ancora oggi conoscono poco questa realtà, usino il Natale nei borghi per sensibilizzare la cittadinanza locale verso i temi artistici e storici dei rispettivi territori che, spesso non conoscono
- A fianco il poster dei borghi milanesi, ABM

Natale nei borghi 2025

I tre borghi visitabili

Figino, Lambrate e Monluè. I primi due furono comuni, il terzo era sotto l'amministrazione dell'ordine degli Umiliati

Bisognosi di restauri

Gli affreschi ammalorati di Segnano opere di G, B, Della Rovere (1580-90) e la sala capitolare di Monluè

Case-forti medievali

A Figino e a Lambrate ci sono probabilmente le uniche due presenti a Milano, risalgono al XV secolo

Due chiese moderne

Madonna dei Poveri nell'antico comune di Sala Nova e S. Michele Arcangelo e Santa Rita al Corvetto (Nosedo)

Salvati dai cittadini

Quanto sopravvive di due ex monasteri: la geseta de lusert del Lorenteggio e S. M del Fonteggio (Chiesa Rossa)



Monluè

- Due facciate gemelle e angolari (architettura del XIII secolo, unica a Milano). Una facciata si presenta “bella” e una “brutta”: è la fotografia di un momento difficile per Milano, quando nel 1571 l'arcivescovo Carlo Borromeo scioglie l'Ordine degli Umiliati, il più importante di Milano per regalarne i beni ai gesuiti e sistemare chiese “periferiche” della diocesi



Monluè, sala capitolare con colonne e sottarchi
affrescati da motivi in stile gotico



Borgo e fontanile

- A sinistra l'interno dell'ex monastero con colonne e archi murati
- Sopra: testa del fontanile dei Certosini. Va da Monluè a Morsenchio, porta acqua a campi estesi ancora oggi, è l'unico rimasto vivo nell'intera fascia sud di Milano. Un vero monumento naturalistico



1176-2026 - 850° anniversario
della Battaglia di Legnano



Sant'Antonino di Segnano
(Greco)

Battaglia della Bicocca degli
Arcimboldi - 1522



- **Sant'Antonino di Segnano, affreschi di G. B. della Rovere 1580-90**
 - **Affresco dei sette arcivescovi-santi** alle origini della chiesa milanese post Ambrogio
- **Hanno bisogno di restauri urgenti** perché si stanno sbriciolando causa umidità di risalita



Figino, una via del borgo
e la casa-forte Brivio del XV sec.
protetta fin dagli anni Quaranta





Figino: ingressi signorili e affreschi popolari
nelle corti, in via di sparizione

COMUNE DI
FIGINO
DI MILANO
1865

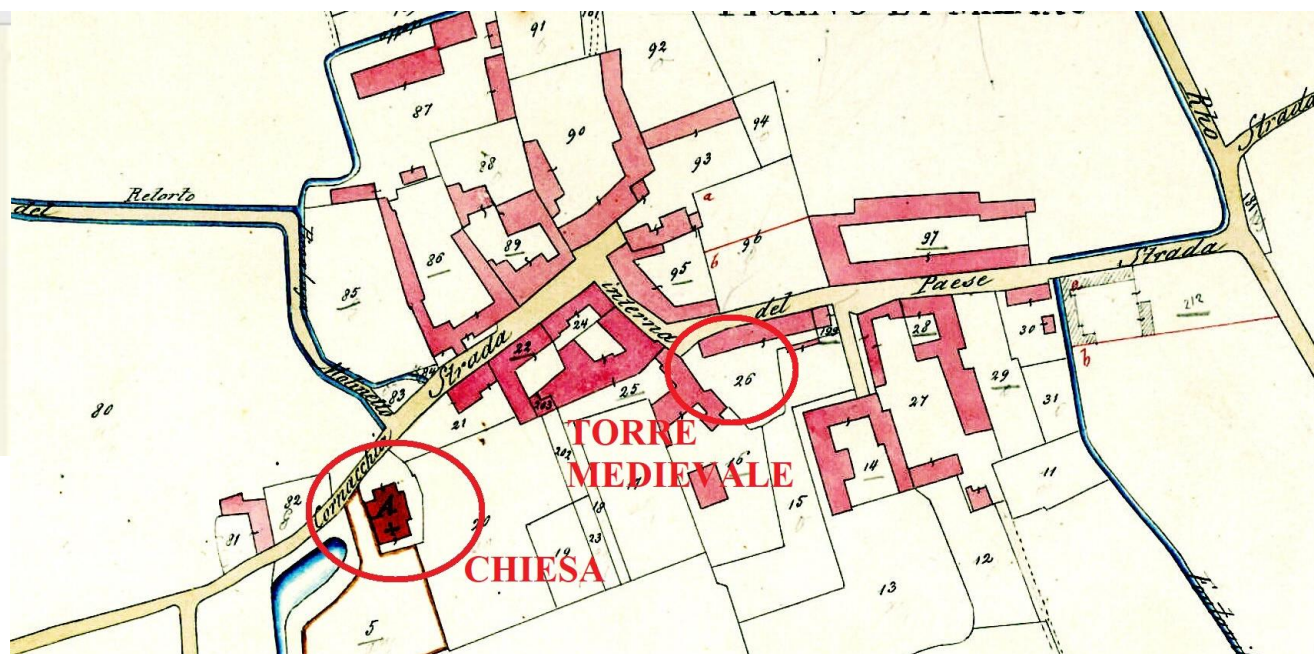
FIGINO DI MILANO



80



COMUNE DI
FIGINO
DI MILANO
1865



Stemma dell'ex comune
di Trenno
Figino fu aggregato a Trenno
nel 1868



Lambrate

- La chiesa neoromanica di San Martino è del 1914 su rifacimento della precedente che era del XV secolo. Il campanile è ancora dello stesso periodo.
- Ancora presenti belle ville, a ricordo di quello che erano i comuni limitrofi. Qui sotto villa Busca Serbelloni.





Lambrate, l'altra casa-forte (non vincolata)



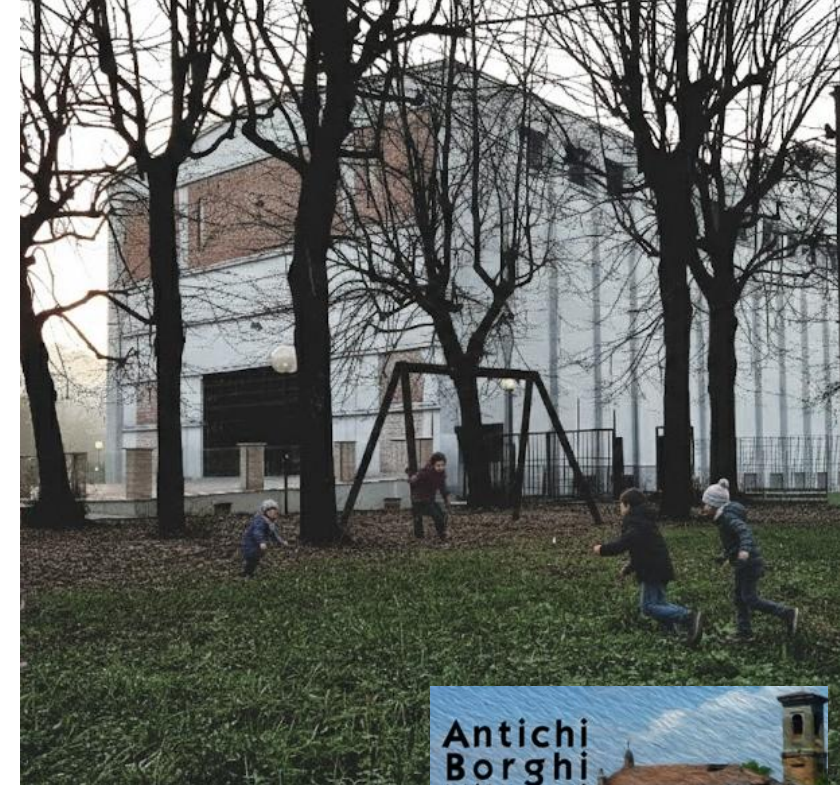
Salvati dai cittadini: la
geseta del Lorenteggio
e Santa Maria del
Fonteggio (Chiesa Rossa)

- Ambedue di origine romanica, ex monasteri, abbandonate per parecchi decenni e destinate alla demolizione



Sala Nova, Madonna dei Poveri

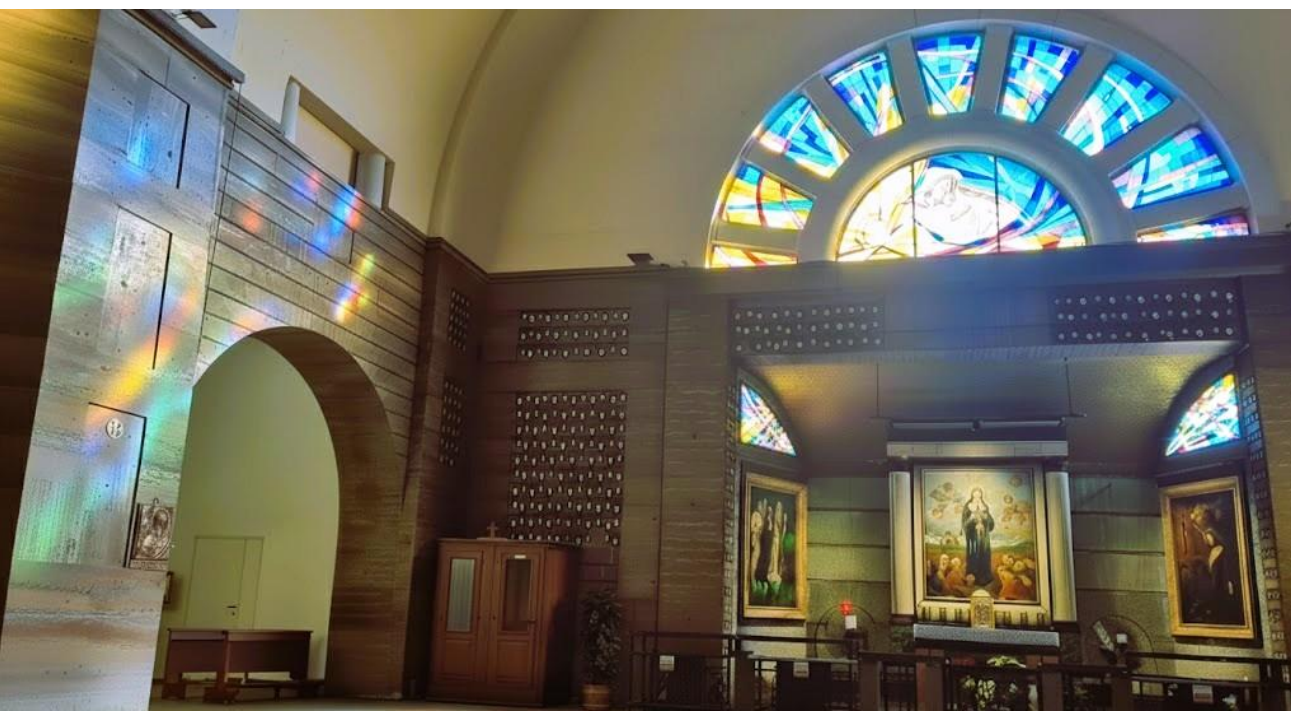
- 1952-1956, opera di Luigi Figini e Gino Pollini, due maestri del razionalismo. Tra le opere più importanti dell'architettura milanese del dopoguerra
- Sala Nova già comune fino al 1869, sede municipale del XV sec. esiste tutt'oggi. Esteso da Piazza d'Armi a parte del Parco delle Cave





La chiesa di piazza G. Rosa, custodisce un affresco XIV secolo

- L'edificio religioso è in stile catacombe romane, opera di Felice Pasquè, sormontato da una grande cupola in rame
- Eretta insieme al Quartiere popolare «Mazzini» (prossimo all'antico borgo di Nosedo) destinato ai ceti più poveri





Bellissimo e sconosciuto

- L'affresco è murale, dipinto durante la peste del 1343 a Milano, rappresenta la Madonna della Rosa, fiore simbolo di preghiera mariana
- L'espressione della Signora è di grande dolore: è il momento in cui riflette sul destino del bambino che ha in braccio e che teneramente le porge una rosa
- Realizzato dalla scuola giottesca di Giusto di Menabuoi, fu commissionato da una confraternita per il muro esterno di una chiesa vicino a piazza Vetra, abbattuta negli anni 30, quando venne staccato e salvato

Natale nei borghi 2015

17 dicembre 2025

FINE

